

## Flash mob e opera d'arte per la pista a Gabre Gabric

### Atletica

BRESCIA. Un flash mob e un'opera d'arte da consegnare alle più alte cariche istituzionali cittadine, tra cui naturalmente il sindaco Emilio Del Bono, per sensibilizzare e convincere l'amministrazione comunale ad intitolare a Gabre Gabric (vera e propria icona bresciana dello sport), il nuovissimo stadio dell'atletica leggera sorto a Sanpolino e terminato a dicembre.

Nella lunga lista dei promotori, a capofila c'è Alberto Molinari dell'Associazione Calini-

nari, che ha raccolto l'adesione di 17 associazioni del mondo civile (tra le quali Moica, Ande, Toponomastica femminile, Panathlon, il Museo dello Sport di Brescia, la Fidal Nazionale e l'Aics di Brescia), alle quali si sono uniti campioni dell'atletica come Sara Simeoni, Livio Berruti, Gelindo Bordin, oltre a Monica Buizza dell'Ufficio scolastico territoriale ed ex campionessa, e non ultimo l'attuale presidente del Coni Giovanni Malagò.

«Una raccolta firme – racconta Molinari durante l'incontro che si è svolto ieri in Piazza Log-



La scarpa firmata. Una delle opere d'arte donate alle istituzioni

gia – che ha toccato le 1.200 unità e che dimostra quanto Gabre Gabric sia stimata a livello nazionale e non solo. Senza dimenticare che sarebbe un evento storico dare all'impianto il suo nome, perché mai un impianto sportivo è stato intitolato a una donna».

Infatti alla mobilitazione in favore di Gabric si unisce un altro tema, ovvero quello della parità di genere. E l'opera d'arte che è stata preparata, una scarpa da running tagliata, deformata, schiacciata e «sporcata» con un tratto che ricorda quello di Pollock (ne sono stati creati 30 esemplari dagli artisti

Max Farina, Beppe Borella e Matteo Terraioli), rappresenta appunto lo sforzo e cammino delle donne verso la meta della parità, nello sport e nella società.

Le opere sono firmate ognuna da un grande rappresentante dell'atletica nazionale, da Sara Simeoni, a Giuliana Salce, a Gelindo Bordin. A livello politico si sta ancora discutendo sul tema: «C'è stata un'audizione alla Commissione cultura e sport del Comune – rivela Molinari, che ha intrapreso questa iniziativa ormai un anno fa – nella quale abbiamo esposto perché riteniamo giusto che una campionessa come Gabric abbia questo riconoscimento». //

FLAVIO GRISOLI